

DEMETRIO PAPARONI

TADASHI KAWAMATA THE SHOWER



MADE IN
CLOISTER

madre

fondazione donnaregina
per le arti contemporanee

madre - museo d'arte
contemporanea
donnaregina

artem

ISBN 978-88-569-0628-8



9 788856 906288

€ 18,00

arte'm

coordinamento editoriale
maria sapio

art director
enrica d'aguanno

finito di stampare
nel novembre 2018
per conto di **prismi**
editrice politecnica napoli srl

stampa e allestimento
effegi S.r.l., portici (na)

arte'm
è un marchio registrato di
prismi

certificato qualità
ISO 9001: 2008
www.arte-m.net

stampato in italia
© copyright 2018 by
made in cloister
prismi
editrice politecnica napoli srl
tutti i diritti riservati

**THE SHOWER,
TADASHI KAWAMATA
PER MADE IN CLOISTER**

**Napoli, Chiostro di Santa
Caterina a Formiello
Maggio, 2017**

Made in Cloister
www.madeincloister.it

**Progetto Artistico e
Installazione**
Tadashi Kawamata

Curatore
Demetrio Paparoni

Catalogo a cura di
Davide de Blasio

Progetto Tecnico
Studio SAAB Architettura
Arch. Pippo Pirozzi

Progetto Strutturale
Ing. Michele Candela

Struttura
Roberto Delgado

Allestitore Capo
Pio Della Volpe

**Collaborazione
all'Allestimento**
Cooperativa Sociale
Dedalus Officine Gomitoli
con
Ermelinda Alfieri, Mohamed
Beralta, Mauro Giuseppe
De Falco, Magda Di Fraia,
Kassim Fofana, Gianni
Giordano, Ismail Hadad,
Gesualdo Lanza, Ladi Traore

Traduzioni
Natalia Iacobelli

Fotografie
Riccardo Piccirillo

Altri credits fotografici
Luca Artioli
Davide de Blasio

Si ringrazia
Antimo Cesaro,
Sottosegretario Ministero
dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Nino Daniele
Assessore alla Cultura
Comune di Napoli
Luciano Garella
Soprintendente
Karine Giano Giacobbi

Coordinamento
Ferdinando De Blasio
Ilaria Rossilli
Sabrina Russo

Per il Talk "Dialogo tra Arte,
Impresa e Cooperazione
Sociale"

si ringraziano
Andrea Cancellato, Mark
Davy, Francesco Durante
Pierpaolo Forte, Giovanna
Fossa, Amedeo Lepore,
Pina Amarelli Mangano,
Andrea Morniroli

**Catalogo realizzato grazie al
contributo della Fondazione
Donnaregina per le arti
contemporanee, nell'ambito
di Progetto XXI "Itinerari
del Contemporaneo -
Confronti", finanziato
con fondi POC
(PROGRAMMA OPERATIVO
COMPLEMENTARE) Regione
Campania**

DIALOGO TRA ARTE, IMPRESA E COOPERAZIONE SOCIALE

NAPOLI, 13 MAGGIO 2017

A Maggio 2017, in occasione della presentazione dell'opera *The Shower*, realizzata da Tadashi Kawamata per Made in Cloister a Napoli, all'interno dell'ex-chiostro piccolo di Santa Caterina a Porta Capuana, la Fondazione Made in Cloister ha promosso un "Talk" sul tema della rigenerazione urbana e del necessario dialogo tra Arte, Impresa e Impegno Sociale come fattore critico di successo.

"Talk" condotto da
Francesco Durante
scrittore e giornalista

hanno partecipato

Andrea Cancellato
Direttore Triennale di Milano

Mark Davy
CEO, Futurecity, Londra

Giovanna Fossa
Pianificazione Urbanistica, Politecnico di Milano

Rosa Alba Impronta
Presidente Fondazione Made in Cloister

Tadashi Kawamata
Artista

Amedeo Lepore
Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania

Pina Amarelli Mangano
Responsabile della Cultura di Confindustria Napoli

Andrea Morniroli
Officine Gomitoli, Napoli

Esempi come Made in Cloister ci indicano e confermano che la cultura e lo sviluppo sostenibile che si genera nei distretti artistici e creativi produce risultati sociali ed economici molto significativi e innesca fenomeni economici generatori di nuove attività e di benessere sociale.

GIOVANNA FOSSA

PIANIFICAZIONE URBANISTICA, POLITECNICO DI MILANO

Il lavoro degli urbanisti degli ultimi anni e del futuro si concentra sempre più sui temi della riconversione dei luoghi, della riqualificazione delle aree dismesse, del dare nuova vita ai quartieri ed anche a città intere.

Quello che appare sempre più evidente osservando a 360 gradi i maggiori esempi di questo lavoro è che non solo gli urbanisti “usano” l’arte contemporanea ma ne stanno assimilando gli approcci.

Gli interventi più innovativi di trasformazioni urbane nel mondo hanno anch’essi il passo del gesto artistico che innesca dei processi e riscopre identità e interrelazioni.

La chiave per la riqualificazione delle aree dismesse è la loro “riconessione” ai tessuti urbani circostanti.

L’ecosistema urbano viene riattivato e si riaprono le comunicazioni tra pezzi della città, la linfa vitale ritorna a scorrere partendo dal ripristino delle relazioni di quartiere.

L’opera di Tadashi Kawamata per Made in Cloister crea tali connessioni tra spazi urbani prima abbandonati, tra il sopra ed il sotto, tra il dentro ed il fuori.

Nel creare un’opera d’arte site specific come questa l’artista riscopre i luoghi e li riconnette con il tessuto ecosistemico del quartiere e della città.

Gli interventi degli urbanisti sono gesti di “ricucitura”. Quando Renzo Piano fa i “rammendi” delle periferie, di fatto non fa che “copiare” il gesto degli artisti.

I primi passi in un processo di riuso delle aree dismesse sono proprio delle attività temporanee, degli usi sperimentali, così come lo sono le installazioni che Tadashi realizza sui monumenti in giro per il mondo.

Quindi nel gesto artistico che Made in Cloister promuove all’interno di questo chiostro del Cinquecento (e che avrebbe dovuto interessare anche la facciata esterna della chiesa di Santa Caterina se la Curia di Napoli lo avesse concesso) non c’è solo un tratto di riqualificazione fisica di un quartiere degradato ma c’è l’avvio di un processo di rigenerazione ambientale e sociale e soprattutto di fenomeni di sviluppo economico e imprenditoriale innovativo. L’Arte quindi viene impiegata come catalizzatore di sviluppo e come strumento di riscoperta e valorizzazione non solo del genius loci ma anche delle risorse della comunità che vi vive e lavora. Tadashi si fa ispirare dal sito e dagli abitanti del quartiere e in cambio fa riscoprire identità e appartenenza, promuove consapevolezza ed evoluzione creativa delle potenzialità locali.

La grande tradizione artigianale napoletana si connette con le nuove tendenze dell’arte e del design contemporaneo, ricavandone nuovi stimoli, nuova linfa e nuovo sviluppo.

Un esempio per tutti sono le sedie su cui oggi siamo seduti. Nate dall’incontro voluto da Made in Cloister tra Chris Rucker, designer di New York, e i maestri artigiani napoletani.

Si delinea una nuova filiera arte-design-artigianato per rigenerare il cuore storico di Napoli in un paesaggio vivo, produttivo (e non museificato), un paesaggio autentico, story-telling, capace di meravigliare come meta di un nuovo grand tour contemporaneo. L’integrazione fra arte e paesaggio urbano diviene nuova categoria di sviluppo a sostegno della comunità locale (“artscape”, come il famoso programma di rinnovamento urbano di Toronto).

Nel processo di rigenerazione urbana di questo quartiere il ruolo importante di Made in Cloister è di configurarsi come un HUB creativo che catalizza la presenza di artisti e designers internazionali per metterli in connessione con artisti e artigiani locali.

Connette internazionale e locale, l’innovazione e il saper fare tradizionale, il temporaneo di una installazione e l’eternità dei monumenti che l’accolgono in un dialogo fecondo, rigenerante.

La sfida quindi consiste nel sostenere e promuovere queste iniziative per radicare sempre più l’innovazione nell’ecosistema sociale di relazioni e di capacità imprenditoriali che compongono il quartiere.

PINA AMARELLI MANGANO

RESPONSABILE DELLA CULTURA DI CONFINDUSTRIA NAPOLI

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia che oggi rappresento in questo Talk, ha in più occasioni indicato un nuovo interesse verso gli investimenti culturali da parte del mondo imprenditoriale italiano.

La nostra associazione raggruppa imprese e quindi prima di tutto va detto che una semplice analisi dei dati economici del settore lo impongono ad una diversa attenzione rispetto al passato.